

il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Pisa - n° 1050 del 18/10/2002 - Tassa riscossa
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa
I dati personali verranno trattati secondo la legge 675/96

Editoriale

Angola, terra drammatica. Fra i tormentati Paesi africani, la guerra le ha provocato la più lunga e violenta devastazione.

Angola, terra di grandi ricchezze. Per coprire gli interessi di tutti, la congiura del silenzio ha steso un velo pesantissimo.

Angola, terra di generose risorse più forti della morte. Oggi finalmente, dalla scomparsa di Jonas Savimbi, vede l'inizio della pace. Ma con la pace vede anche la recrudescenza dei flagelli di fame e malattie scatenata da tanti anni d'inferno. Gli angolani stanno morendo a migliaia e gli aiuti internazionali non sono organizzati per quest'emergenza. I profughi che tornano alle loro terre con il sogno della pace, trovano solo carestia, distruzioni e muoiono senza speranza d'aiuto.

In questo tremendo scenario, la piccola Comunità contemplativa delle nostre sorelle, monache trappiste di Huambo, resiste e continua ogni giorno a cantare le lodi di Dio, a seminare la speranza del futuro. "A semente do futuro" è l'Associazione angolana nata, grazie alla pace, per continuare le opere sorte in questi anni dalla carità delle sorelle, che ormai richiedono uno sviluppo che supera le loro forze: la mensa-asilo, il doposcuola, la scuola professionale, il centro per anziani e handicappati. Con la nascita dell'Associazione attorno al Monastero, gli angolani guidati da padre Andrea Lukamba, costruiscono il loro futuro. Anche il centro medico della Trappa si sviluppa, si allarga.

Sì, il canto della speranza è più forte della morte. Sì, il gesto della carità è molto più potente della violenza delle armi.

Ce lo testimoniano tutti coloro che giorno dopo giorno hanno continuato a superare le difficoltà nel sorriso e nell'allegria perchè nulla può spegnere ciò che nasce dalla sorgente della speranza. La generosa partecipazione di amici, benefattori e volontari al progetto nel corso dell'anno, ne è la chiara testimonianza cristiana.

NASSOMA Y'OMBEMBWA Nostra Signora Regina della Pace La Comunità Cistercense Trappista di Huambo

La fondazione del Monastero di Bela Vista, prima presenza monastica cistercense in Angola, risale agli anni cinquanta. Padre Alberto, l'Abate di quel tempo, indirizzava le vocazioni femminili verso il Monastero spagnolo di Benaguacil, dove potevano completare la loro formazione. Tre novizie raggiunsero la professione solenne, ma la Comunità che le aveva formate non era in grado



LA COMUNITA'

di fondarne una in Angola. D'accordo con il Padre Generale, le sorelle decisero di tornare da sole.

Nel frattempo dodici anni di guerriglia avevano modificato profondamente la realtà angolana. A Huambo le sorelle dovettero accamparsi in un edificio non finito messo a disposizione dal Vescovo Manuel Franklin. Le difficoltà però erano dure, occorreva l'aiuto di una Casa Madre dell'Ordine. Consigliate dall'Abate generale dom Ambrogio, le sorelle accettarono la generosa offerta del Monastero Cistercense di Valserena in Toscana, nato da soli tredici anni, dalla tradizione feconda del Monastero di Vitorchiano. Con grande coraggio e forza partirono tre sorelle per l'Angola. La piccola Comunità aprì le porte ai poveri, condivise con loro gli aiuti che riceveva dai benefattori e dalla Casa Madre. Il granello di senapa alimentava il grande albero della speranza.

È passato quasi un trentennio. Dall'arrivo delle prime tre sorelle, la Comunità di Huambo conta ormai quindici monache e la Madre Superiora angolana, un piccolo noviziato, alcune giovani promesse, il laboratorio farmaceutico che è il loro sostentamento. Da due anni è funzionante un ambulatorio medico. Il refettorio per i poveri (PIC) è diventato "A semente", centro sociale che fornisce cibo, indumenti, medicinali e materiale scolastico a numerosi bambini in età prescolare e ragazzi del doposcuola. Le sorelle hanno in usufrutto dal governo, in località Soke, alcuni ettari di terreno nei quali stanno organizzando un'azienda agricola che dà lavoro a un centinaio di operai e dove sperano di costruire il Monastero.

La forza della Fede sia sostegno e stimolo per il popolo angolano, le sorelle e i nostri benefattori.

Angola: un po' di storia

1975. L'Angola, colonia portoghese, conquista la sua indipendenza. L'MPLA (il Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola) prende il potere escludendo l'UNITA (Unione Nazionale per l'Indipendenza Totale dell'Angola) che aveva contribuito alla guerra d'indipendenza. A questo punto inizia la guerra civile.

1975-1988. Cuba invia 50.000 soldati e l'URSS un forte contributo finanziario al governo dell'MPLA. Soldati sud Africani sostengono l'UNITA. Muoiono circa 350.000 Angolani.

1988. Cuba e l'Africa del Sud si ritirano dall'Angola, ma la lotta MPLA/UNITA prosegue.

1991. Il Presidente Angolano José Eduardo Dos Santos e il leader dell'UNITA Jonas Savimbi firmano un trattato di pace per l'amnistia generale, l'esercito unificato e le elezioni democratiche.

1992. L'UNITA perde le elezioni politiche. Savimbi rifiuta i risultati e i combattimenti riprendono.

1993. In Zambia le Nazioni Unite discutono la pace, ma la guerra continua.

1994. Dos Santos e Savimbi firmano un accordo di pace a Lusaka.

1997. Viene organizzato un governo di coalizione, ma gli scontri continuano.

1998. L'UNITA interrompe la collaborazione con gli Osservatori internazionali e l'Armata del Governo lancia un'offensiva generale contro l'UNITA.

22 febbraio 2002. Savimbi viene ucciso dall'Armata.

Marzo 2002. Inizio dei negoziati per il cessate il fuoco fra l'Armata e l'UNITA.

Aprile 2002. Firma del cessate il fuoco e inizio del processo di pace.

Cronache

Carissime sorelle, fratelli e benefattori,

ecco qualche notizia sotto il cielo di Huambo. La prima, la più grande, è quella del Sabato Santo: l'accordo firmato dai capi dei due eserciti in guerra. Noi non abbiamo festeggiato né commentato perché troppo a lungo siamo stati ingannati da falsi accordi. Ognuno di noi custodisce nel cuore questo "miracolo" sperando che sia vero!..

Prima del grande avvenimento di fine Marzo, abbiamo vissuto un mese denso di emozioni: l'uccisione di Savimbi, la consegna al Governo di tutti i comandanti dell'Unita sopravvissuti nella foresta e di un popolo disperato che vagava da due anni lottando per la vita. Le città dell'Angola sono invase da un esercito di affamati che, dopo otto anni, vengono a cercare i parenti. La gente li credeva morti da tempo, da quando l'Unita si è nascosta nella foresta con i suoi alleati. Potete immaginare la gioia e il pianto di queste persone nel ritrovarsi dopo tanto tempo, anche se chi è rimasto nella foresta e chi è tornato non ha mezzi sufficienti per affrontare malattie, disoccupazione, fame. Otto anni fa, al momento della loro fuga, c'erano famiglie ben vestite, sorridenti. Oggi le abbiamo

ritrovate con il terrore negli occhi, i vestiti a brandelli, scarmigliate, a piedi nudi, affamate.. irriconoscibili. Abbiamo condiviso subito la loro situazione, le porte del nostro magazzino si sono spalancate. Il cuore non sa fare calcoli e l'appello ai fratelli dell'altro emisfero, attraverso il Monastero Cistercense di Valsereña, ha trovato una generosa, solidale risposta. Di questo rendiamo grazie a Dio che ci permette di ricostruire una società così provata da ventisette anni di guerra disumana.

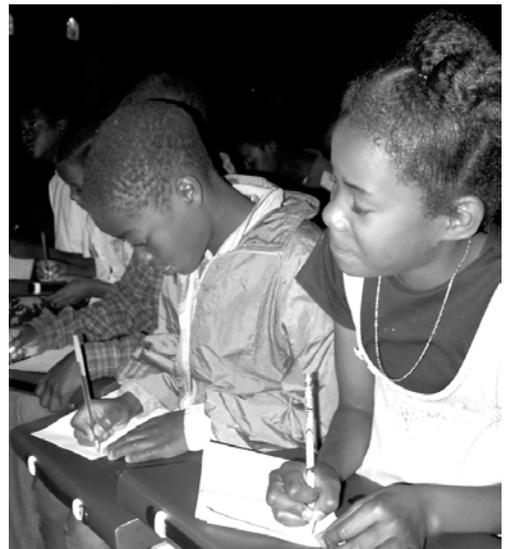
Dopo otto mesi di inutili e difficili "pellegrinaggi" nostri e dei padri Benedettini alle autorità intermedie, il nuovo Governatore ci permette di acquistare l'edificio della futura biblioteca pubblica, il terreno per la costruzione dell'orfanotrofio, l'oleificio e la fabbrica di contenitori in plastica. Per questi tre progetti abbiamo già ottenuto parziali promesse d'aiuto che ci fanno sperare la realizzazione dei nostri sogni secondo la volontà del Signore. Sotto una pioggia torrenziale, il Governatore ha visitato anche Soke. Il Governatore ha ammirato e indicato ad esempio tutto il lavoro delle nostre Comunità benedettine, dono dello Spirito Santo che ci conferma nel carisma. Dopo quattro mesi di silenzio, all'improvviso il nove Marzo ha ripreso a funzionare il telefono con la gioia di tutti. Il giorno diciannove, durante la Messa, sotto la potente guida di S. Giuseppe, Cristina è stata accolta come postulante. Cristina ha vent'anni, è un'esperta infermiera ospedaliera e si aggiunge al piccolo gruppo della nuova generazione di postulanti, Estrela e Paula, giovanissime, anche loro molto provate dalla vita come tutte le nuove generazioni. Una stupenda liturgia di canti e danze, ha accolto Cristina nella Comunità. Noi tutte siamo felici e trepidanti nel veder rifiorire lentamente la vita. Le più coinvolte nella festa sono state le sorelle del gruppo di Cristina, aspiranti, tredici ragazze della sua età che alla fine degli studi si prepareranno a essere accolte come postulanti.

Il mese d'Aprile comincia sotto il segno della speranza. E' il mese della Pasqua, della Pace, dei Progetti. Il lunedì dell'Angelo, con padre José Maria, cappellano-architetto, siamo andate tutte a Soke per scegliere il terreno dove sorgerà il Monastero. Purtroppo lo stanno ancora sminando, non è possibile entrarci, ma i progetti, i programmi e i sogni continuano..

Il quattro Aprile il Parlamento firma l'accordo ufficiale di Pace in Angola senza nessun appoggio esterno. Sembra incredibile!. Una lunga, silenziosa, commovente marcia della Pace in tutto il Paese esprime più di qualsiasi discorso il profondo desiderio di ogni angolano.

Passa una settimana e arriva l'autocarro da Kikòlo-Luanda. E' il container dall'Italia, partito a fine Febbraio. Le strade angolane sono di nuovo libere, tutti ricominciano a percorrerle anche se in condizioni non immaginabili. Infatti nessuna persona assennata oserebbe viaggiare su queste strade per più di dieci chilometri. Eppure i nostri camionisti, pieni di polvere, con la schiena rotta, sono orgogliosi di guidare ancora i loro camion.

A fine Aprile torna madre Antonia ed è subito festa grande dopo questi difficili mesi per lei, noi e tutti. L'accompagna Saba, una giovane volontaria che s'innamora dei bambini del Centro. Passerà quasi tutto il tempo della sua esperienza africana con loro.



IL DOPOSCUOLA

Padre José Maria comincia un nuovo progetto semplificato del futuro Monastero. Madre Paola, superiora benedettina, dà a noi e agli altri monasteri dell'A.M.A. (Associazione Monastica Angolana), degli spunti di riflessione sulla Regola del nostro S. Padre Benedetto. Maggio comincia con il ritiro annuale condotto da un Padre d'eccezione. Un monaco anziano ma giovane di cuore, sempre sorridente. Da anni lo aspettavamo e da anni lui aspettava di venire in Angola. Il Signore ci ha concesso solo ora d'incontrarlo. Si chiama Francisco, è americano, da tanto tempo in America Latina, fondatore e superiore di tre monasteri, pietra preziosa della Comunità Novo Mundo in Brasile. Siamo profondamente grate al superiore padre Bernardo che ha permesso la sua venuta fra noi e al Signore che ne ha salvaguardato la salute. Padre Francisco infatti ha avuto la gioia di

festeggiare a Huambo il suo settantannovesimo compleanno! Nei momenti liberi, la Madre e suor Luciana l'hanno accompagnato a visitare i dintorni di Huambo, qualche villaggio irraggiungibile fino a pochi mesi fa. A questa visita ne seguirà un'altra, con cibo, medicine, coperte, perchè non è possibile essere testimoni di miserabili condizioni e dimenticare.

A fine mese ci colpisce un grande dolore. Padre Josè Maria, durante la Messa, cade a terra in una crisi convulsiva, si ferisce la testa. Portato d'urgenza all'ospedale, lo rianima il dottor Yuri, un medico bielorusso che lo assiste anche in una seconda crisi prima del suo trasferimento in Italia. Pensate alla nostra costernazione quando abbiamo saputo che in realtà è un tumore cerebrale. Ora non ci resta che essere sempre vicine a lui con la nostra preghiera. La Comunità ha una buona esperienza di novene. L'ultima è alla



Madonna del Perpetuo Soccorso, guidata da un Padre locale, con incontri, digiuni, preghiere. Sentiamo il bisogno di supplicare il Signore per questo nostro Paese, per la Diocesi, i suoi pastori, la Comunità sottoposta a prove continue, imprevedibili. Ma, a

L'AZIENDA AGRICOLA SOKE

meno che il Signore ci indichi il contrario, anche senza Monastero per ora, a fine anno andremo a vivere nelle case provvisorie di Soke. Acquisiremo uno stabile prefabbricato che ci servirà da laboratorio farmaceutico e assicurerà il nostro lavoro.

E' arrivato Luglio, mese freddo in Angola, specialmente di notte. Il giorno sette festeggiamo la Madre con tanta gioia e amore. Andiamo a Soke, la nostra "Terra Promessa". Con noi c'è suor Luciana che per l'ultima volta può ammirare questo orizzonte infinito di valli, montagne, grandi pietre. Il suo soggiorno così operoso in laboratorio, nella foresteria, nel segretariato, è al termine. Ci mancherà molto.. ma per il computer è in arrivo Leda, esperta in questo campo, che ha un mese di ferie.

Il Centro "A Semente", sovvenzionato con le adozioni dei bambini assistiti e sostenuto dall' Associazione "Angola in pace" di Modena procede molto bene. Giorgio Vicariotto dirige con vigore i lavori. Alto, barba bianca, voce robusta, ormai a Huambo lo conoscono tutti. Lavora per dieci, sa far lavorare con incoraggiamenti, premi finali. I bambini stanno crescendo e aumentano quelli del doposcuola. Si tratta dei "figli di Emilio", un altro barba bianca, cuore buono. Se non c'è ne soffrono tutti. Esperienza e qualità del Centro Sanitario fanno progressi. Il laboratorio di analisi del sangue, con il suo nuovo spettrofotometro, l'unico a Huambo, a volte sottopone gli analisti a un superlavoro. I più poveri affollano l'ambulatorio medico dove si distribuiscono medicinali gratuiti. Ma nel mese prossimo questo ambulatorio diventerà il Centro di Formazione per medici locali che impareranno a usare l'ecografo. Melania, dottoressa esperta, sarà la loro insegnante. Siamo grati a Melània per questa sua disponibilità, per il futuro di Huambo, una città di un milione di abitanti che potrà disporre dell' ecografo.

Bene, sembra che anche questa puntata sia al termine. Vi salutiamo con gratitudine e vi affidiamo tutte le nostre speranze assicurandovi la nostra costante preghiera.

Madre Florença e le Sorelle di Nassoma Y' Ombembwa

Progetti

Realizzati:

Gennaio/Settembre 2002

Gestione del Centro "A Semente"-Scuola materna e doposcuola. € 70.000 Spese sostenute grazie alle adozioni a distanza e ad altri aiuti dall'Italia.

Ristrutturazione di "Casa Comboio" per la nuova sede del doposcuola: sette aule, servizi igienici,cucina, refettorio, uffici. € 50.000

Costruzione di 20 case per famiglie di rifugiati.

€ 18.000

Case per orfani e orfane

€ 15.000

Realizzazione di 4 pozzi per l'acqua potabile.

€ 12.000

Attrezzi agricoli, semi, cibo, indumenti, case per gli operai dell'azienda agricola Soke

€ 10.000

Acquisto di uno spettrofotometro per analisi mediche e di un ecografo.

€ 20.960

Invio di 2 containers.Spese di trasporto

€ 10.000

Ulteriori da realizzare:

Scuola professionale e nuovi locali per la Scuola materna.

€ 55.000 *

Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno),costo giornaliero a persona € 12 - costo annuale € 57.600

Nuovi impianti per il Laboratorio farmaceutico

€ 130.000 *

* Costo n° 20 mattoni €10

Testimonianze dai volontari

Carissimi sostenitori e amici, l'Angola è in pace, finalmente! Mancavamo solo da pochi mesi, ma il rientrare in questo Paese per la nostra breve missione di verifica e trovare che la realtà è percorsa da questo evento straordinario, è stata una grande soddisfazione. Il forte respiro della pace avvolge tutto e tutti. La gente ci crede, è cosciente di questa opportunità, opera e vuole riconquistare la dignità che le mancava da quarantun anni. Secondo noi, il voler credere nella pace trova la sua massima espressione nelle popolazioni che, rifugiate nelle città con la speranza di protezione e nutrimento, tornano verso i luoghi d'origine per affermare in modo costruttivo il diritto a riprendersi la propria vita e non delegare ad altri il problema della sopravvivenza. Questa gente intende giocarsi fino in fondo pace e libertà per affermare la legittima volontà di esistere. E' il primo passo determinante nell'educazione delle nuove generazioni che anche noi cerchiamo di aiutare con il nostro e il "vostro" Progetto. Il presente, infatti, è una vera sfida, perchè da una parte c'è questo grande desiderio di rinascita e dall'altra la tragica situazione dei rifugiati. Escono dalle aree della guerriglia dopo decenni d'isolamento, ridotti a scheletri che camminano, smarriti, confusi, come chi ha perduto i contatti con la civiltà. Vorrebbero tornare subito ai loro villaggi, le mine antiuomo disseminate nel territorio sono milioni, non hanno nemmeno le sementi e gli attrezzi agricoli per la prossima stagione di semina. Mancano persino del cibo quotidiano e di assistenza nei centri di raccolta. E molti, troppi, non ce la fanno. Tuttavia, il Progetto presenta importanti novità. Giorgio Vicariotto, il nostro volontario, ha seguito giorno per giorno le nuove costruzioni. "Casa Comboio" (la vecchia struttura d'accoglienza ricostruita per far spazio al Centro Educativo), è sorta proprio grazie alla sua costante presenza, competenza e capacità. Il 70% dei locali e il 100% dei servizi igienici è già pronto. Giorgio ha cercato e trovato la mano d'opera locale, l'ha organizzata, ha trovato i materiali adatti. Come sapete, questa sarà la nuova sede del Doposcuola, delle cucine,

del refettorio. Ma se è vero che questa struttura potrebbe essere idonea per il gruppo dei bambini più grandicelli, è altrettanto vero che le strutture, mensa dei poveri e quella dei bimbi in età prescolare, sono carenti: mattoni di fango, tetti di paglia che non trattengono più la pioggia,



LE COSTRUZIONI

manca di spazi coperti per la didattica. In breve tempo sarà necessario riprogettare, avere prospettive precise. Per quanto riguarda il problema dell'alimentazione, si è ridotto l'appoggio del Programma Alimentare dell'ONU. Siamo costretti a cercare sul libero mercato i prodotti che debbono garantire ai nostri ragazzi il necessario nutrimento qualitativo e quantitativo. Ciò significa che i nostri incaricati di logistica hanno dovuto cercare, trovare e verificare i fornitori sul mercato che comincia a offrire una maggiore varietà di prodotti sempre importati dall'estero. Ci vorrà molto tempo per la ripresa agricola e industriale del Paese, sia per gli acquisti che per immagazzinare le scorte. La guerra è finita da tre mesi e tutto è più facile a dirsi che a farsi. Con l'inflazione al 50% (ogni tre mesi), i collaboratori locali devono aggirarsi per giorni e giorni nella "praça" (mercato), tra magazzini all'ingrosso e presso conoscenti per procurarsi prodotti a prezzi accettabili.

L'inverno che quest'anno, a Giugno, è stato piuttosto rigido, ha influito sulla salute dei nostri bambini. Ma il Senhor Venacio, responsabile dell'ambulatorio medico, con la sua diligente professionalità, ha permesso che il gruppo dei bambini superasse questo difficile periodo. I casi di tigna sono in fase di remissione. La "sarna" (scabbia) è quasi vinta, anche perché Venacio, nonostante le oggettive difficoltà, non si limita a curare, ma attraverso la collaborazione degli insegnanti, cerca di educare i parenti dei bambini dal punto di vista igienico-sanitario. Infatti le condizioni igieniche delle "case" del Bairro nelle quali vivono, sono primitive. Nella struttura che ospita il Doposcuola ci sono duecentocinquantaquattro bambini che frequentano ogni giorno il nostro Centro, suddivisi per classe, dalla prima alla sesta. La scuola angolana non ha più strutture: aule fatiscenti, non esistono banchi né sedie. Ogni alunno va a scuola con la propria seggiolina o con una latta (come sedia). Insegnanti mal pagati devono cercarsi un secondo lavoro, in genere un piccolo commercio nella praça per non "deitarse com fome" (andare a letto affamati!). Per questo sono spesso costretti ad assentarsi dalle lezioni. Hanno doppi turni e classi di quarantacinque alunni. Mancano le lavagne e non c'è sussidio didattico. Gli scolari più deboli cominciano a disertare la scuola già durante l'anno, perché a stomaco vuoto è molto difficile avere un buon rendimento e la voglia di frequentare.. Per essere sostenuti nell'impegno scolastico, i bambini che frequentano la scuola statale nel pomeriggio, vengono al Centro al mattino per seguire le attività di recupero. Pranzano e poi vanno a scuola. Quelli che escono da scuola, invece, vengono a mangiare da noi e poi si applicano al recupero. Il coordinatore del Doposcuola controlla periodicamente la regolarità della frequenza scolastica e il rendimento degli alunni. Interviene nelle loro difficoltà e se occorre, ne parla ai genitori. Potete immaginare quale straordinario segno di cura verso i ragazzi sia quest'intervento personale, se pensate che nella scuola statale ci si limita solo all'appello e, dopo due mesi d'assenza, il bambino viene espulso senza indagarne le ragioni, né considerare la sua situazione. Quest'anno, come riconoscimento dell'opera educativa svolta, ci hanno chiesto di aprire all'interno del nostro Centro, una classe sperimentale con un insegnante del Ministero dell'Educazione, perché ci stimano "capaci di percorrere sperimentazioni in grado di combattere l'abbandono scolastico". I bambini non mancano mai al Doposcuola, loro seconda casa, dove giocano, fanno festa, organizzano tornei. Anche in questo periodo di sospensione delle lezioni (è finito il primo trimestre e gli alunni hanno una settimana di vacanza), i bambini si ritrovano qui a giocare, oppure a disegnare sui fogli di recupero che arrivano dall'Italia con il materiale didattico utilizzato nel Centro. Tutto ciò vi sembrerà strano, forse, pensando che i bambini italiani già a due anni sanno usare pennarelli e matite. Ma i nostri bambini sono intimiditi davanti al foglio. Non hanno l'abitudine a questa forma espressiva.

Di sabato, ci sono lezioni di "educazione civica". Si riflette sugli atteggiamenti positivi che aiutano la loro crescita umana e morale.

Il denaro delle adozioni a distanza è stato utilizzato per l'acquisto di cibo, medicine, per il pagamento degli stipendi degli insegnanti e delle cuoche, ma anche per l'iscrizione alla scuola statale, per pagare le rette extra (pubblicazione dei risultati del trimestre, contributi ai lavori di manutenzione degli edifici, le pulizie, ecc.), i grembiuli bianchi dei ragazzi, obbligatori, quaderni, penne e libri di testo. Inoltre, con l'aiuto della rigorosa ricerca anagrafica del nostro amico italiano Emilio, in questi mesi sono stati registrati tutti i nostri ragazzi all'Ufficio Anagrafe che il Governo sta promuovendo. E' un grande passo verso l'organizzazione di un censimento e della verifica d'identità di questo Paese nel quale il legame parentale ha categorie molto diverse dalle nostre. Il lavoro di Emilio, in qualche caso, ha modificato il nome dei bambini. E' stata corretta la grafia ricuperando le tradizioni del dialetto "umbundu" e il cognome del padre.

A periodi, sono state distribuite per ciascun bambino, scarpe, sapone e shampoo contro la tigna. Vestiti, coperte per la stagione fredda e medicinali necessari per le cure sanitarie prolungate, soprattutto il "paludismo" (malaria), endemico da queste parti. Grazie al materiale per i giochi (costruzioni, pongo, lego) del container dall'Italia, anche i bambini del Centro, che oggi sono centottantatré, hanno potuto svolgere attività educativo-didattiche, avere cibo quotidiano e altri beni. Poco tempo fa abbiamo ricevuto perfino seggioline colorate e tavolini di plastica, doni da una scuola italiana che permetteranno ai bambini di scrivere, colorare, comporre puzzle. E non giocheranno più nella polvere del cortile!.. Questi nostri bambini dai grandi occhi luminosi, sono di una festosa esuberanza e hanno l'incredibile facilità nell'imparare canti, danze e affermare che davvero vale la pena di vivere. La speranza nel cuore dell'uomo è più grande di ogni tentativo di calpestarla e in ogni situazione, anche la più terribile, risorge, ricomincia.

Per quanto riguarda coordinamento, raccolta e invio di notizie di bambini adottati a distanza, in questi giorni stiamo formando Mauricia, la futura collaboratrice locale che farà da tramite fra voi e gli educatori del Centro.

Solo la vostra concreta solidarietà ci permette di realizzare tutto questo. E per il Centro è il fiorire della gioia. Noi continueremo a sperare e sorridere perché la gioia di vivere è un bene da salvare, sempre. Lo splendore negli occhi del fanciullo di oggi, sarà la dignitosa serenità dell'adulto di domani. E con voi, l'Associazione è impegnata in questo compito.

Firenza

Il Seme

Anno 1 n°1 - Novembre/Dicembre 2002

Direzione Redazione:

Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense di Valserena-Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48
56040 Guardistallo (PI)

Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494

Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti

Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri

Grafica: Blinker

Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)

Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale n° 12421541

cc n° 10076400/4 Cassa di Risparmio di Volterra

Ag. 25 Cecina (LI) - ABI 6370 CAB 70695

Intestazione: Ass. Onlus Nostra Signora della Pace

I contributi sono detraibili ai sensi del D.L.G. 460/97